Anno XI. Venerdì 5 Maggio 1876 N. 107

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1.°maggio contiene:

1. Regi decreti 30 aprile, che convocano i collegi elettorali di Regalbuto, di Palermo e di Torino 1° per il 14 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 21.

2. R. decreto 30 aprile, che convoca il collegio di Sondrio per il 14 maggio, onde proceda alla votazione di ballottaggio.

3. Id. 2 aprile, che autorizza la R. Università di Padova a sottentrare, quale donataria sostituita, a quel comune nel possesso dalla casa del Petrarca in Arquà, qualora esso comune decada dei diritti che gli risultano dalla donazione.

4. R. decreto 19 aprile, che erige in corpo morale la Società ligure di salvamento.

5. Disposizioni nel personale del corpo contabile militare, nel personale degli impiegati civili contabili ed in quello dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. R. decreto 30 aprile che distacca il comune di Tredozio della Sezione elettorale di Rocca San Casciano e lo costituisce in Sezione separata dal collegio medesimo.

2. Id. 8 aprile che erige in Ente morale il lascito Ghio per un posto di studio a favore di un giovine del comune di Scansano.

3. Id. 15 aprile che autorizza la Società anonima commerciale Saludecese ad aumentare il proprio capitale.

4. Id. 19 aprile che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli dei debiti redimibili, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

6. Decreto del ministro dell'interno, 30 aprile, che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare tutte quelle riforme che possono condurre al maggiore, piu pronto, semplice e libero sviluppo della vita amministrativa delle provincie e dei comuni nei rapporti della loro costituzione, dei loro poteri, diritti ed obblighi e delle limitazioni che nell'interesse generale dello Stato possa riconoscersi indispensabile di apportare in qualche caso alla loro connaturale libertà di azione, senza offendere l'autonomia di cui debbono fruire.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita nel Comune di S. Daniele via S. Francesco nel circondario di S. Daniele nella Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 2571.33.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di maggio anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in S. Daniele.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 258.00 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 24 aprile 1876.

L'Intendente
TAINI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in .... sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n....... nel Comune di..... Frazione di..... Via.....

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Il Vescovo di Massa, recentemente nominato dal Papa, ha chiesto con le forme prescritte dalla legge sulle guarentigie e dai regolamenti l'*exequatur* per entrare in possesso delle temporalità della sua diocesi. Il guardasigilli di Stato ha senza indugio conceduto l'*exequatur*. Evidentemente, prima di dare quel passo e di fare atto di ossequio alle leggi italiane, quel prelato ha interrogato il Santo Padre, e ne ha avuto il permesso. Come succede dunque che la facoltà data al vescovo di Massa non sia stata data a tanti altri vescovi, che pure l'avevano chiesta? Questa contraddizione palpabile dimostra che in Vaticano non si procede con norme fisse e con gli stessi criterii in casi identici, ma che invece si procede a capriccio: ad uno si dice no, all'altro sì. I vescovi che si trovano in grandi strettezze pecuniarie, e non sono pochi, hanno tutto il diritto di dolersi del Vaticano; di questo, e di questo soltanto, è colpa se essi non possono regolarizzare la loro posizione.

— Si assicura che l'on. Seismit-Doda abbia esternato la speranza di poter aumentare gli stipendii degli impiegati governativi inferiori alle quattro mila lire in ragione del 20 per 100. L'onor. Seismit-Doda non proporrà l'aumento se non accompagnandolo con riforme del personale. *(Pop. Romano.)*

— Il ministro dell'interno in una sua recente circolare ai prefetti si occupa dei debiti contratti degli impiegati. Premesso com'egli non intenda ingerirsi nelle particolari faccende degli impiegati, l'on. Nicotera invita però i prefetti a far noto ai loro dipendenti lo stretto obbligo che ognuno ha di scrupolosamente soddisfare ai propri impegni. E aggiunge che è disposto ad adottare speciali provvedimenti di rigore contro quei funzionari nei quali fosse invalsa la triste abitudine di fare debiti, o che pure si valessero della loro posizione ufficiale, per contrarli con maggiore facilità. *(Fanfulla.)*

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta della Croce*, che il 6° corpo di armata autriaco è sul piede di guerra dal 20 aprile e che da questa data percepisce l'alta paga. La stessa misura è stata presa riguardo a tutte le truppe incaricate della sorveglianza della frontiera.

Francia. Il prefetto del dipartimento Deux-Sèvres, noto clericale e dimesso dall'attuale governo, ha diretto al ministro Ricard una lettera impertinente, nella quale scrive, tra altro: «anche il nostro tempo ritornerà.»

— Il *Journal de Paris* si sa che cessò le sue pubblicazioni. Era il solo organo dell'orleanismo puro, e cadde per l'indifferenza generale. Negli ultimi tempi non si sapeva neppure che esistesse, quantunque un uomo di talento, l'Hervè, ne fosse alla testa. La causa di questo risultato si deve all'essere quasi tutti gli uomini di Stato orleanisti convertiti alla Repubblica conservatrice. Quanto al partito propriamente detto, esso, tutti lo sanno, non esisteva, poichè il lungo esilio e la poca abilità dei principi al loro ritorno, ne avevano rotto tutte le tradizioni.

— Il Maresciallo Mac-Mahon ha deciso di avere presso di sè, quali ufficiali d'ordinanza, due ufficiali dell'armata territoriale. Questa milizia un po' alla volta, riceve la sua organizzazione regolare ed entra nei costumi militari del paese.

— Il prefetto di Berlino, signor Madiai, è a Parigi per studiare l'organizzazione dei servizii municipali di quella città. Il signor Ferdinando Duval, prefetto della Senna, gli ha offerto un pranzo «amichevole». Chi l'avrebbe mai sognato, cinque anni fa, che relazioni così cordiali fossero possibili fra Berlino e Parigi?

Turchia. La *Posta* di Berlino riceve il seguente telegramma da Vienna: « La Turchia non si sente più in grado di reprimere l'insurrezione, e domanda alle potenze di appoggiarla colla forza delle armi. La Porta inviò testè al suoi rappresentanti presso le Corti estere una circolare in cui rammenta la parte che ha preso la Russia nel 1849 per pacificare l'Ungheria, ed invoca l'appoggio armato delle potenze. »

Per contro, un telegramma da San Pietroborgo, dice che la Porta invocò bensì l'appoggio *morale* delle potenze, ma non l'appoggio *armato*, e ciò per impedire che i paesi vicini prestino aiuto agl'insorti.

Spagna. Scrivono da Madrid al *Moniteur* che nel bilancio del sig. Salaverria alla ex-regina Isabella verrebbe assegnata una pensione di 750,000 *pesetas* (la *peseta* vale un franco circa) e al re Francesco d'Assisi 300,000 *pesetas*.

Inghilterra. Il duca d'Aumale ha venduta la sua proprietà d'Orleans-house con tutti i mobili e gli oggetti d'arte che la adornano. Orleans-house è situata in Inghilterra, a Twickenham, in uno dei più ridenti paesaggi della contea di Kent. Luigi Filippo, l'ex-Re di Francia, vi ha abitato lungo tempo; oggi è un altro proscritto quello che va ad abitarvi, poichè chi la ha acquistata è l'ex-campione d'Iddio, il pretendente Don Carlos.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4370

Municipio di Udine

AVVISO

Nell'esperimento d'asta tenuto nel giorno 1 corr. il lavoro di regolazione del roiello di Lalpacco e di condotta d'acqua lungo la strada del

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

VITA INTIMA

DI LUIGI PINELLI

Milano, 1876.

III *ed ultimo.*

Se la mente del Poeta elevasi alla meditazione di sublimi veri lorquando egli contempla la maestosità della Natura, il cuore di lui commovesi dolcemente a tutti gli affetti che fanno or lieta or triste l'umana vita. E nel volume del Pinelli codesto alternarsi della gioia e del dolore succede, quasi direi, con giusto ritmo, e giova ad impressionare i lettori, destando in loro quel consenso simpatico, per cui fruttuosamente educativa riesce la lettura d'un libro. Però le note melanconiche prevalgono, solo di tratto in tratto interrotte dall'ebbrezza dell'amore, dall'entusiasmo di speranze giocondi.

L'*amore*, la *famiglia*, la *Patria*, ecco i temi che il Pinelli veste delle più belle forme della poesia ch'egli imparò, non solo dai Sommi della Letteratura moderna nazionale, bensì, e con paziente studio, dai prischi Elleni e Latini. E riguardo all'*amore*, non lo discute con le arti dialettiche usate dal Petrarca e dagli imitatori suoi, nè lo idoleggia con le esagerazioni di nota scuola romantica. Se il Pinelli ebbe qualche modello, su cui foggiò suo bello stile in taluni di questi componimenti, esso fu per fermo il Leopardi. Tanto la delicatezza del sentimento, e la vaghezza delle immagini, e la castità dell'eloquio.

> Non v'è che un solo bene, al cui conquisto
> Nulla può la saggezza: è questo il core
> D'una donna amorosa. Ivi s'accoglie
> Tutto il suo spirto così che ti sembra
> Per un istante che, smarrito il senso
> Di te medesimo, non a te nè ad altri
> Fuor che a lei tu appartenga.....
> . . . .
> È là dove tu senti l'universo
> Che t'era chiuso e ignoto, ove la legge
> Scopri di tutti i cor, dove il tuo spirto,
> Dopo alcun tempo di feconde lotte,
> D'operoso silenzio alfin rinasce
> Come germe novello vigoroso
> In sua freschezza e d'ardimenti novi;
> Ma bada, o giovinetto; è come il fiore,
> Si coglie in primavera anche quel core.

In altro componimento così dice di gentil giovanetta:

> Impallidir mi fa quand'io lo sento
> Il nome del mio amor;
> Invano, invano a proferirlo io tento
> Senza che tremi il cor.

In altro la invita a *non piangere*:

> Fa cor, fa cor, dolcezza mia, non piangere,
> Strugge il fior della vita il lungo pianto,
> Come il torrente che ti passa accanto
> Rode lento del margo i verdi cespiti.

Nell'ode *ad Anacreonte*, al greco

> A cui dal labbro qual da un'urna piena
> Traboccando scorrea la dolce vena
> Della canzon d'amore,

ricorda il folleggiar delle ionie donzelle e di giovanetti che faceano al canuto cantore dolce fluire la vita. Serenità del mondo, che dileguò

> Dal dì che il Logo lungamente occulto
> Tra gli errori del caso,
> Balenò di repente
> Di sotto il grave ciglio ai sofi ellèni,

Ode mirabile pel contrasto tra la ebbrezza de' sensi ed il grandeggiar maestoso della mente umana dopo le severe lezioni del dolore.

Ma nei componimenti del Pinelli intesi a rafforzare l'affetto della *famiglia* (che, pur troppo, oggi supremamente abbisogna d'essere rafforzato con esempj virtuosi) spira tanta soavità che innamora. Ho letto e riletto quello che è intitolato *Pace!* e che comincia coi versi

> Rozza è la mia casuccia e mezzo ascosa
> Dal salice piangente
> Che immerge la sua chioma rugiadosa
> Nell'acque del torrente,

e mi apparve idillio di deliziosa bellezza. Quanta soavità nelle Odi che il Poeta dedica alla memoria dell'*Ava* e della *sorella Carlotta*! quanta dolcezza ne' pochi versi, con cui ritrae l'immagine dell'affettuosissima *madre* sua! E nel bel volumetto il Pinelli inserì eziandio quel componimento mirabile per concetto e per forma, col titolo *Dal mio studio*, che venne già stampato per la prima volta in questa appendice. In esso l'arduo problema della *ricchezza* e della *miseria* è toccato con intelletto d'amore, e alla lettura di que' versi una lagrima spunta sul ciglio.

In altri componimenti il Pinelli ricorda i fasti patriottici e le glorie dell'ingegno, e più specialmente nell'*Inno agli illustri veterani dell'arte superstiti*, e ne' versi *pel monumento eretto a Pietro Calvi in Noale*. Nel primo con animo commosso e grato ricorda il merito e l'opre di que' magnanimi Italiani che prepararono la redenzione della Patria; e (contrariamente a tanti giovani baldanzosi e boriosi per la vantata eccellenza di novità dotte) il Pinelli chiude il suo Inno con queste parole:

> Mentre diciam le nuove epifanie
> Dell'intelletto umano,
> E di natura il conquistato vero,
> E il pauroso arcano
> Che pur penetra indocile il pensiero,
> Benchè anelanti per diverse vie,
> Magnanimi vegliardi,
> Di vostre intatte fedi allo splendore
> Noi volgerem gli sguardi
> Pieni di riverenza e di stupore.

A proposito del monumento eretto al Calvi, rammenta i martiri d'Italia e le miserie degli ultimi anni della servitù straniera. E, dopo codesta tetra pittura, esclama:

Pulfero è stato deliberato per la somma di L. 7400.

A termini dell'Avviso 13 aprile 1876 n. 2961, l'eventuale offerta di miglioria non inferiore al ventesimo potrà essere presentata entro il giorno 6 maggio, ore 12 merid.

Dalla Residenza Municipale addì 2 maggio 1876.

Pel Sindaco
BALLINI.

Consiglio Comunale. — *Seduta del 4 maggio* — Dietro proposta della Giunta il Consiglio accorda alla Direzione della Civica Biblioteca di acquistare alcune opere per l'importo di L. 500.

Il Cons. *P. Billia* espone il risultato degli studii fatti dalla Commissione incaricata dal Consiglio di riferire sulla questione annonaria. Dice come a Parigi ed in altre grandi città, dove la macinazione del grano e la confezione del pane si sono molto perfezionate; il pane si possa vendere al 20 ed anche al 25 per cento meno che da noi, nonostante che vi siano più cari i grani, gli affitti, la mano d'opera; importare quindi soprattutto che anche da noi si cerchi di migliorare quest'industria; potersi a questo scopo fare qualche cosa per iniziativa del Municipio, procurando far nascere la concorrenza fra i fornai; questa potersi in qualche parte ottenere mercè l'obbligo fatto ad ogni fornajo di denunziare alla Giunta i prezzi del pane da lui posto in vendita, bene specificati tanto riguardo alla forma che al peso in chilogrammi dei singoli pezzi, e di non poter cambiare assolutamente tali prezzi senza averne avvisata 24 ore prima la Giunta. Questa poi dovrebbe dare ai prezzi stessi la massima pubblicità, pubblicandoli in grandi lettere su apposito albo presso il palazzo municipale od in altri siti, che si reputeranno a ciò convenienti. Altri studii ha fatto poi la Commissione per vedere se era possibile costituire in paese una Società, la quale si assumesse per suo conto la condotta di un molino per la macinazione del grano ed un forno per la cottura del pane, secondo i più perfezionati sistemi. Questi tentativi erano presso a trovare una soluzione, e solo per alcune speciali circostanze non riuscirono; ma però non si può dire che sieno andati del tutto a vuoto, e potrebbero anzi un altro giorno avere un buon successo. È quindi d'opinione che si addottino per ora le proposte fatte dalla Commissione annonaria, e che le si rinnovi il mandato, perchè abbia agio di proseguire i suoi studii.

Il Consiglio approva le proposte della Commissione suddetta e rinnovandole l'incarico le aggiunge un altro membro nella persona del sig. Giovanni Cozzi.

Il Cons. *P. Billia* ottiene quindi dal presidente il permesso di parlare sopra un argomento che ha molta attinenza colla questione annonaria, ossia sopra l'eccessiva spesa che si deve sostenere ad Udine per la macinazione dei grani, la quale non ha riscontro in altro paese d'Italia. Si sono fatte parecchie prove sia da lui che da altri, si sono interrogati parecchi dei principali venditori di farine e si ha stabilito che ad Udine per macinare un quintale di granoturco si pagano L. 4 ed anche L. 4.05. Una lira per quintale si paga pella farina di granturco per dazio murato, e qui non c'è pericolo di frode; dunque si esigono dal mugnajo, L. 3 complessivamente per mulenda e tassa del macinato. Ma quest'ultima imposta, sempre pel granturco è di L. 1 al quintale, e la prima per il corso di mezzo secolo rimase invariabile, per la sopradetta quantità, dai 50 ai 55 centesimi, cioè importano fra tutte e due L. 1.55, restano quindi L. 1.45 che al giorno d'oggi si pagano di più ad ogni quintale di grano macinato, e che non si sa se vengano inghiottite dalla fiscalità degli agenti delle tasse o dall'ingordigia dei mugnai.

C'è un mezzo però per scoprire chi è che riscuote di più di quello che la convenienza e la giustizia richieggono, se il mugnajo o l'agente delle tasse; ci sono i registri del Dazio murato, da cui si viene a sapere la quantità delle farine uscite dal mulino; ci è il registro del macinato, da cui appare la quantità di grano macinato; ci sono i registri dell'agente delle tasse, da cui si sa quanto paga il mugnajo ogni quindicina per la tassa da lui esatta. Vennero quindi fatti dei confronti tra queste cifre per alcuni dei principali molini della nostra città, e si trovò che nell'anno decorso il Governo ha esatto il 6 od il 7 per cento meno di quello che gli competeva; riscuotendo egli meno di una lira per quintale, è chiaro che le L. 1.45, accresciute ancor di qualche cosa, erano riscosse in più dal mugnajo, e restavano a questo, oltre l'abituale tassa della molenda.

Nel passato gennaio si alterarono le quote dei molini; durante il detto mese e sempre per gli stessi molini, il governo esigè il 30 per cento di più di quello che gli competeva; il mugnajo però non ha accresiuto l'importo della macinazione; si è contentato di guadagnare di meno per non stornare gli avventori. Abbiamo però sempre l'agente delle tasse che riscuote più di quello che gli compete per tassa di macinato; abbiamo il mugnajo che riscuote per mulenda più di quello che fu l'uso costante di tanti e tanti anni.

Il mugnajo può in qualche parte giustificarsi; enumera le maggiori spese a cui egli va soggetto dopo che è stato fatto forzatamente esattore per conto del governo; il personale deve essere aumentato; bisogna mantenere un po' di amministrazione; occorrono delle istanze, dei bolli, degli avvocati, dei periti. Infine la tassa, essendo pagata per la massima parte in natura, si accumula nel molino un mescuglio di grani di diversa qualità che non si può vendere sul mercato che con forte ribasso sul costo della giornata per le singole specie.

Quello che può più difficilmente giustificarsi è il governo, al quale il senatore Lampertico faceva già inutilmente osservare come, almeno nei Comuni murati, dove la quantità delle farine macinate apparisce dai registri del dazio, si dovesse rinunciare all'esazione della tassa del macinato col fallace mezzo del contatore e delle mutabili quote.

A questo stato di cose bisogna trovare un rimedio; alcuni l'hanno già trovato andando a macinare fuori di città, nei molini, dove la macinazione si fa a più buon mercato; vi sono molti che trovano vantaggio di andare fino a Sterpo, a dieci o dodici miglia dalla città; ma la classe più povera, che è quella a cui la tassa riesce più gravosa, non può imitare il loro esempio; è opportuno quindi che qualche provvedimento si prenda presto.

Per ora la Giunta dovrebbe studiare profondamente la questione; raccogliere tutti quei dati ufficiali, ed istituire fra essi tutti quei confronti, in forza dei quali si possa parlar chiaro al Governo ed ai mugnai. Al Governo si potrebbe dirigere un memoriale a questo riguardo. Ai mugnai, qu[illegible]ra non intendessero ragione, si potrebbe forse trovar conveniente di stabilire un concorrente nel Municipio stesso, che, acquistato un molino, vi eseguisse per un certo tempo la macinazione dei cereali a buoni patti. Anche se il Comune perdesse qualche migliajo di lire nel primo anno, ciò non sarebbe nulla in confronto ai vantaggi che se ne conseguirebbero.

Il cons. *Moretti* dichiara di aver fatto anch'egli degli esperimenti a questo proposito e di esser venuto alle stesse conclusioni del collega Billia. Nei molini fuori della città il male si aggrava, perchè molte volte v'è una differenza di peso che per lo più si aggira tra il sette o l'otto per cento.

Il cons. *Tonutti* osserva che il Governo potrebbe rispondere non poter egli prestar fede all'agente daziario.

Il cons. *P. Billia* risponde che tra il Governo e l'impresa assuntrice del Dazio consumo si potrebbe venire facilmente ad un accordo, sostenendo ciascuno di essi per metà la spesa degli agenti daziarii per i molini; resterebbe sempre in facoltà al Governo l'istituire una sorveglianza sopra tali agenti; e caso mai quest'accordo non si potesse ottenere, potrebbe, il Governo mantenere per questo degli agenti speciali, nel qual modo l'esazione della tassa non costerebbe più di quello che costa adesso, ottenendosi una maggiore esattezza nelle riscossioni.

Il cons. *Morelli-Rossi* consiglia la Giunta a mettere in guardia, per mezzo di speciali pubblicazioni, i cittadini contro i mugnai, quando fosse ben stabilito che questi esigono più di quello che loro compete.

La Giunta accetta di fare prontamente degli studii sopra i lamentati fatti, e di dare pubblicità al risultato di tale inchiesta.

(Daremo domani il resoconto della restante parte della seduta).

Dal Municipio riceviamo il seguente resoconto che l'egregio Direttore sig. Carlo Rubini ha presentato all'atto in cui consegnava al sig. Sindaco la somma nello stesso indicata, che rappresenta il ricavato dalle rappresentazioni della Compagnia Equestre di signori dilettanti. Perciò il Municipio col mezzo della stampa rinnova i dovuti ringraziamenti tanto al benemerito promotore dello spettacolo, quanto a tutti coloro che gentilmente prestandosi lo coadiuvarono così efficacemente.

La Compagnia Equestre dei signori Dilettanti Udinesi, diretta dal sig. C. Rubini, ha l'onore di presentare all'onor. sig. Sindaco della Città, il Resoconto del ricavato nelle 6 rappresentazioni date al Teatro Minerva nelle sera del 16, 17, 18, 20, 22, 23 aprile 1876 a beneficio del fondo per la ricostruzione della Loggia, consegnando in pari tempo l'importo risultato.

Introito totale delle sei sere . . .		L. 9372.50
Spese: affitto dei due Teatri Cecchini e Minerva, tasse governative, gaz ed inservienti ecc.	L. 2047.80	
Vestiti, lavori, attrezzi, legnami, addobbi ecc.	» 6167.35	
Assieme		» 8215.15
Rimanenza netta		» 1157.35
Vestiti e bardature trattenute da 14 signori soci promotori, e pagate per l'intiero valore di		» 2014.92
Somma danaro effettivo che si consegna		» 3172.27
Più per legnami già consegnati, stimati		» 400.00
Maglie ed altri oggetti di vestiario civanzati per circa		» 250.00
Totale		L. 3822.27

Udine, 4 maggio 1876.

C. RUBINI.

N. 112.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
dell'Istituto Micesio e Convertite di Udine.

Avviso

Autorizzata dalla Deputazione provinciale la vendita delle case in Udine qui in calce descritte, giusta Prefettizia nota 25 corr. N. 9873, a tal oggetto si terrà in quest'Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di sabato 27 maggio p. v. ore 10 antimeridiane.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di L. 15,420 diviso in cinque lotti, e la vendita seguirà lotto per lotto come dalla tabella qui appiedi.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di stima a cauzione delle spese d'asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà esser versato nella cassa del Pio Istituto per un quinto entro 14 giorni dalla definitiva aggiudicazione, ed il rimanente potrà esser rateato in quattro anni successivi.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere minore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quattordici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, che scaderà il giorno 10 giugno p. v. ore 12 meridiane.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione delle case da vendersi sono ostensibili a chiunque presso quest'Ufficio durante il consueto orario.

Udine, 28 aprile 1876.

Il Presidente
V. TULLIO.

Il segretario
N. Broili.

Case da vendersi:
Udine-Città.

1. Casa in Via Giglio n. 16, costituita di locali ai piani superiori mappa n. 2898 sub. 2, prezzo	L. 4,800.—
2. Casa in Via di Mezzo n. 8 mappa n. 2175, prezzo	» 900.—
3. Casa in Vicolo dello Schioppettino mappa n. 2560, prezzo . .	» 2,460.—
4. Tre case in Via Cisis n. 50, 52 e 54 mappa n. 2797. prezzo . .	» 1.890.—
5. Otto case in Via Cisis n. 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70 e 72 mappa n. 2796, prezzo	» 5,370.—
	L. 15,420.—

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà il giorno di lunedì 22 maggio 1876 a pubblica gara, in questa Intendenza di Finanza.

Cividale. Casa con corte ed orto, di pert. 1.37 stim. l. 2289.19.

Maniago. Aratorio e prato, di pert. 7.61 stim. l. 179.41.

Idem. Aratorio, di pert. 6.25 stim. l. 389.21.

Idem. Aratori e prato, di pert. 6.77 stimati l. 531.03.

Idem. Casa urbana con adiacenze di terreno prativo e boscati, di pert. 2.30 stim. l. 640.19.

Idem. Prato, di pert. 3.75 stim. l. 208.89.

Talmassons. Aratorio arb. vit., di pert. 5.40 stim. l. 424.04.

Montereale. Aratori, orto e prato, di pert. 14.72 stim. l. 398.93.

Tramonti di Sotto. Casa d'abitazione, coltivo da vanga, prati, orti ed aratorio, di pert. 1.88 stim. l. 361.70.

La Giunta Municipale di Ampezzo il giorno 3 marzo decorso deliberava all'unanimità di concorrere al restauro della Loggia di Udine con lire 350, salva approvazione del Consiglio. Questo oggetto portato nella seduta consigliare del 30 aprile u. s. ebbe la maggioranza contraria. Essendo 11 i Consiglieri presenti, 4 soli si dichiararono in favore. Fu tuttavia ammessa l'altra proposta che se le somme offerte non bastassero alla ricostruzione del nostro Palazzo Civico, si radunerebbe nuovamente il Consiglio per offrire una somma in relazione alle forze finanziarie del Comune. Nella accennata seduta il dott. Paolo Beorchia Nigris, membro della Giunta, tenne il seguente discorso che crediamo opportuno di pubblicare.

Signori Consiglieri,

Quando una disgrazia colpisce una famiglia, un Comune, una Provincia, una intera Nazione, suolsi fare appello alla carità cittadina.

In varie occasioni il nostro Comune, a mezzo dei suoi rappresentanti, concorse a sollevare i colpiti da incendio, o da altri infortunj.

Voi sapete che la notte del 19 febbraio u. s., il fuoco distrusse l'interno ed il coperto danneggiando le pareti, del Palazzo della Loggia di Udine.

Quell'antico Monumento, gloria anche della nostra Provincia, verso il 1458 venne costrutto mediante pubbliche offerte, e potrebbe darsi benissimo che vi avesse concorso anhe la comunità di Ampezzo.

Certo è però che la Loggia del Palazzo era una pubblica appartenenza, che serviva al comodo di tutti, ed io sono ben certo, che quanti siamo qui radunati, più e più volte abbiamo riparato sotto quella Loggia in tempo cattivo, oppure ivi ci siamo recati a diporto, ovvero quel sito lo abbiamo prescelto per trovarci a tempo determinato.

Quella Loggia cesserebbe d'esistere, se la generosità cittadina non fosse accorsa per provvedere i mezzi della sua ristaurazione. Il dispendio poi riesce ingente, quando si voglia restituire il Palazzo della Loggia al vetusto suo splendore.

La vostra Giunta ha osservate le continue offerte pubbliche e private, che di giorno in giorno venivano riportate dal *Giornale di Udine.*

Ha osservate le oblazioni generose di diversi Comuni della Provincia, ed ha ascostati i continui eccitamenti a venire al soccorso del grandioso lavoro.

La vostra Giunta impertanto credette suo dovere di prendere l'iniziativa per una offerta anche da parte del nostro Comune, ed osservate quelle di altri Comuni in Provincia, onde non dimostrarsi taccagna, nè troppo generosa, credette di proporla in L. 350.

Ora sta a voi l'approvare, il modificare, ed anche il respingere questa proposta. Voi la conoscete da qualche tempo, ed avete avuto agio sufficiente per maturarla. Credete Voi che meriti di essere presa in considerazione? Prendetela; credete invece che pel nostro Comune riesca inopportuna? Respingetela. In ogni caso la vostra Giunta ha fatto il suo dovere. State pur certi, signori Consiglieri, che qualunque sia la decisione che sarete per prendere, la vostra Giunta non proverà alcun risentimento, e se anche vi determinaste a respingere la sua mossa, per ciò a lei non ne ridonderebbe qualsiasi biasimo. Difatti la proposta della vostra Giunta non contempla che una generosità in caso d'infortunio, ed il proporre un atto generoso non costituisce mai un biasimo per chi si sia. Voi foste generosi verso individui, verso famiglie, verso Comuni, verso Provincie, e verso la stessa Nazione, come ne fa prova il vostro concorso al Fondo Nazionale per l'estinzione del debito pubblico.

Volete Voi esserlo anche col Palazzo della Loggia, che può dirsi nostro provinciale? Accordate ciò che la vostra Giunta vi ha proposto. Non credete opportuno di farlo? Respingete pure; ma ricordatevi che, respingendo, nessuno di noi, nè i nostri figli avremmo il coraggio di salire i gradini della Loggia, quando restaurata, senza sentirci il rossore sulle guancie.

Ufficiali di complemento. Il 1 corrente sono cominciati a Padova gli esami ai volontari per il grado d'ufficiale di complemento. Quarantanove sono gli esaminandi, dei quali 8 di Padova, 5 di Udine, 13 di Treviso, 17 di Venezia, 3 di Brescia e 5 di Vicenza.

L'inchiesta agraria. La Commissione che dovrà eseguire l'inchiesta agraria è già nominata. Non resta che a pubblicare il decreto di nomina, come pure sono stabiliti i centri agricoli ove la Commissione eseguirà i suoi interrogatori. Pel Veneto sarebbero designati: Adria, Legnano, Sacile, Treviso, Mestre, Padova, Rovigo, Vicenza, Belluno, Udine e Feltre.

I guasti alle proprietà campestri si vanno ripetendo con una frequenza deplorabile. Anche oggi ci scrivono che nelle pertinenze di Turrida (Comune di Sedegliano) furono da mano ignota tagliati a fior di terra dei gelsi in danno del proprietario Pressacco Antonio. Di fronte al succedersi di questi fatti, è vivamente desiderabile che le guardie campestri esercitino la vigilanza più scrupolosa onde porre un freno a questo andazzo vandalico.

Scomparsa. Verso il mezzogiorno del 29 aprile u. s., a Brugnera, certa Ceolin Teresa fu Tiziano, d'anni 56, artigiana, nata e domiciliata a Brugnera stessa, si allontanava dalla propria abitazione, e ad onta delle ricerche fatte immediatamente, dai suoi parenti, non fu possibile di rinvenirla.

Essendo la Ceolin ammalata di pellagra ed avendo tentato un'altra volta di annegarsi, si ritiene dai propri parenti e dalla voce pubblica che l'infelice si sia gittata nel vicino fiume Livenza.

Furto. Nella notte dal 29 al 30 aprile u. p. ladri ignoti mediante apertura di una stalla e rottura interna di un solaio, penetravano nel

---

Ora nei pigri cuori
Risale il flutto della nuova vita
Come vivificato da feconde
Aure odorate dagli aperti fiori,
E sui liberi campi e nelle dense
Città del forte oprar ferve il desio;
Mentre del mar sulle pianure immense
L'italico nocchier del suol natìo
Gentile affetto invita
La patria ad annunciar a estranee sponde.
Così con vece alterna
Il tempo le mortali opre governa!

Ho citato a caso; ma ad apprezzare il Pinelli uopo è leggere e rileggere il suo volume. E molti il vorranno, chè, come dicevo, non trattasi di versaggiator vulgare. Ne' carmi del prof. Pinelli splende l'arte; splende, di più, l'intelligenza indagatrice acuta delle più ardue verità. Non mai plagio o sforzata imitazione di questo o quello tra i grandi Poeti, non gonfiezze arieggianti il sublime, non sofismi rimati. Il Pinelli è poeta e filosofo, e scrive come sa chi è versatissimo nelle lettere classiche e sente palpitar nel petto l'animo d'Italiano che vuole la Patria libera e felice.

La *Vita intima* del prof. Luigi Pinelli (volumetto edito a Milano dal librajo G. Brigola e che si vende per lire *due*) sarà ricordato con onoranza dagli storici della letteratura italiana dell'età nostra.

G.

mulino di Camillot Pietro da Pordenone, rubando due sacchi pieni di farina, del costo complessivo di L. 16.

FATTI VARII

Le riforme nel macinato. Il ministero va studiando il modo di migliorare l'esazione della tassa sul macinato.

Ora su questo argomento leggiamo quanto segue nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Una delle riforme essenziali da introdursi è quella che riguarda la formazione delle Commissioni peritali per definire le differenze fra mugnai e governo. Quali vengono ad essere attualmente costituite, esse non sono che un aggravio di più agli esercenti e ruinose ai consumatori. Nelle medesime dovrebbe assolutamente introdursi un membro scelto dai mugnai, i quali dovendo pagare la spesa (preventivamente) della perizia, debbono almeno godere del diritto di nominarsi essi pure un perito.

Con ciò verrebbe ad introdursi una garanzia per l'imparzialità del giudizio emesso dalla Commissione peritale.

Altrimenti nessuno potrà togliere dal capo dei mugnai, nel caso (piuttosto normale) in cui tale verdetto sia a loro sfavorevole, che il giurì stia piuttosto dalla parte dell'agente governativo che ha stabilita la quota.

Illuminazione elettrica. Le prove d'illuminazione elettrica alla Stazione del Nord a Parigi han dati ottimi risultati. La spesa è appena il *quinto* o il *sesto* di quella necessaria per l'illuminazione a gaz, e la luce è molto più potente. Anzi per temperarla son necessari globi di vetro appannati nell'emisfero inferiore. Avviso ai Municipi.

Un villaggio che sprofonda. Nel comune di Bompietro (Cefalù) in Sicilia esisteva un villaggio di circa 300 abitanti denominato Guarrasi; la notte del 6 al 7 aprile questo villaggio scomparve quasi interamente per un fenomeno geologico tutt'ora inesplicato. Verso mezza notte gli abitanti furono risvegliati da un assai forte rombo sotterraneo, che li obbligò provvidenzialmente a correre tutti all'aperto, e da quell'istante il terreno cominciò ad abbassarsi con visibile celerità, tanto che in meno di due ore dieci case erano interamente sepolte e le rimanenti crollate miseramente. Gli ingegneri del Genio civile, spediti sopra luogo per verificare se si poteva in qualche modo riparare i danni, riferirono che il villaggio doveva considerarsi come interamente distrutto, e che bisogna risolversi ad edificare un nuovo villaggio in un punto abbastanza lontano, onde evitare il pericolo di un nuovo disastro. Si ritiene che il fenomeno possa essere stato occasionato dalla esistenza di caverne sotterranee e dal parziale staccamento dei soprastrati. Gli infelici contadini di Guarrasi ricorsero al governo per ottenere gratis un tratto di terreno demaniale poco discosto dalle scomparse loro abitazioni, onde edificare ivi un nuovo villaggio.

Terremoto. Si ha notizia che a Malcesine e Cassone (Verona) continuano a farsi sentire leggere scosse di terremoto con piccole frane, sconscendimento di terreni e crollo di muricciuoli di campagna.

Canale Agro-Monfalconese. Il capitanato distrettuale di Gradisca ha diretto al cav. de Dottori, Presidente del consorzio acque dell'agro monfalconese, formato dai proprietari dei terreni irrigabili di quei comuni, giusta il progetto d'arte dell'ingegnere Dr. Vicentini, un rescritto col quale concede facoltà di derivare l'acqua dal fiume Isonzo a valle del ponte di Sagrado, per la irrigazione dell'agro monfalconese e per usi dell'industria.

La minoranza degli interessati, la quale nella votazione del settembre 1873 non si era dichiarata per l'impresa, venne legalmente obbligata ad entrare nel Consorzio.

Un cannocchiale gratis. Il *Mondo Elegante*, il più ricco ed antico giornale di mode e letteratura amena, il quale esce settimanalmente in otto pagine grandi con vignette di abiti, ricami e lavori donneschi d'ogni genere, provveduto d'un figurino parigino colorato pure settimanale e d'un modello (patron) mensile, ha arricchita splendidamente la sua parte letteraria chiamando a collaborarvi valentissimi scrittori, quali la signora Delia d'Armino, Paoline Aubert, Annita, Frou-Frou, Fieramosca, Mario Leoni, Zozimo ed altri, tutti appartenenti al giornalismo militante italiano.

Ora ha aperto un *abbuonamento straordinario* annuale, per cui tutti coloro che si abbuoneranno direttamente all'amministrazione del giornale, in Torino, via Montebello, N. 24, piano 1° spedendo lire 25 e sottostando alle piccole spese di porto, riceveranno in dono col giornale un magnifico *cannocchiale da teatro*, a sei lenti acromatiche con astuccio in pelle e foderato in seta della rinomata fabbrica A. Berry, in via Roma, N° 1, Torino, oppure un *cannocchiale da campagna* della portata di otto a dieci chilometri montato intieramente in ottone a tre tiri con obbiettivo acromatico.

Davvero che se si va avanti di questo passo arriverà presto il giorno in cui in Italia si pagheranno coloro che leggeranno i giornali.

Bibliografia. Dalla Tipografia fratelli Treves di Milano, uscirà fra pochi giorni l'opuscolo col titolo: *Lo Stato e le ferrovie, — Riscatto ed esercizio, note presentate al Parlamento italiano dall'ex ministro Silvio Spaventa.*

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Times* ha da Berlino esservi indizii che la Russia non si opporrebbe ad un occupazione militare dell'Austria e della Turchia nella Bosnia e nell'Erzegovina sotto certe condizioni. Siccome l'intervento morale delle Potenze non ha ottenuto sinora alcun risultato, così è naturale che si continui a parlare della possibilità dell'intervento materiale. Ma quest'eventualità, per le difficoltà ch'essa farebbe sorgere, ci sembra da ritenersi non molto prossima. È certo ad ogni modo che nella conferenza di Berlino ove si uniranno in breve i tre Cancellieri imperiali, si tratterà anche di questo caso. Intanto l'Austria proibisce la spedizione di que' dispacci che riguardano i concentramenti di truppe in Croazia e in Dalmazia.

L'ex-vice-imperatore Rouher ha ringraziato gli elettori che lo elessero deputato all'Assemblea di Versailles, quantunque poi l'Assemblea abbia annullato quell'elezione. Egli però non sollecita più i loro voti, perchè resta deputato di Riom. Sembra pure che il partito bonapartista, fedele al Principe imperiale, non solleverà altra candidatura contro quella del Principe Girolamo Napoleone, dacchè il Rouher dice che il Principe imperiale non interverrà nelle prossime elezioni. Il partito bonapartista essendo ora in ribasso, è naturale che colga pretesto anche dalla sua discordia per adottare il sistema dell'astensione.

Le Cortes spagnuole hanno respinto dopo una viva discussione un emendamento all'art. 11 della Statuto, proposto da due deputati ultraconservatori, i quali presentavano la religione cattolica come l'unico culto da doversi permettere. Questo emendamento peraltro raccolse 39 voti in favore, ed ove si ponga mente al carattere di estrema intolleranza che lo distingue, non si troverà che quei 39 rappresentino una cifra inconcludente. Si vede bene che nella Spagna ci sono ancora dei fanatici del Sant' Ufficio!

L'altro giorno s'è aperto ad Atene il processo contro i membri dell'ex-ministero Bulgaris, accusati di corruzione nelle elezioni, di violazione della Costituzione e di falso. Essendo peraltro assenti parecchi testimonj proposti dalla difesa, il processo fu aggiornato al 30 ottobre.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 3: Se siamo bene informati, le trattative per affidare all'on. Sella la direzione della Destra, avrebbero avuto pieno successo. L'on. Minghetti interrogato dai suoi amici ha dichiarato ch'egli di buon grado aderiva a che l'on. Sella fosse capo del partito. Uguale dichiarazione ha fatto l'on. Lanza. Si aspetta l'adesione dell'on. Ricasoli, che si ritiene immancabile.

— Se le nostre informazioni sono esatte, scrive la *Libertà*, le trattative intavolate dal Ministero col signor Rothschild si aggiravano su queste basi: Il Ministero voleva per ciascuna azione pagare 1 lira, anzichè lire 1.50 come è stabilito dalla Convenzione di Basilea; e voleva inoltre una riduzione di almeno 20 milioni sulla stima del materiale. Ottenendo questo, il Ministero non aveva alcuna difficoltà di concedere alla vecchia Società dell'Alta Italia o ad una nuova Società che il signor Rothschild avesse costituita, l'esercizio dell'intiera linea. Il signor Rothschild, dopo aver dichiarato che non poteva accettare questa condizione, è ripartito per Parigi. Non è fuori di probabilità che le trattative possono essere riprese.

— È imminente il ritorno dal Cairo dell'on. Scialoia, la cui salute è assai migliorata.

— Scrivono da Roma trovarsi in quella città Cesare Cantù, andatovi per ritirare le sue dimissioni da direttore degl'archivii governativi di Milano, offerte da lui al precedente Ministero.

— Leggesi nella *Gazz. di Napoli*: Da Castellamare ci fanno sapere che, appena varato il *Duilio*, sarà allestito lo scalo per una nuova nave corazzata, che avrà la lunghezza di 135 metri ed avrà una corazza di grosso spessore.

— Pare certo che il nostro governo domanderà spiegazioni alla Sublime Porta sulla notizia avuta dell'uccisione di parecchi monaci italiani da parte dei soldati turchi nell'Erzegovina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 4. Le LL. MM. di Grecia sono partite per Venezia.

Londra 4. Il *Times* ha da Berlino, in data del 31; Il Governo austriaco proibì la spedizione di dispacci concernenti un concentramento di truppe in Croazia o Dalmazia.

Londra 4. L'Imperatrice di Germania è arrivata a Windsor.

Madrid 4. Il Congresso respinse dopo una viva discussione con voti 226 contro 39 l'emendamento all'articolo della Costituzione relativo alla questione religiosa, proposto da Mayano e Alvarez ultra-conservatori. L'emendamento presentava la religione cattolica come l'unico culto che dovevasi permettere in Spagna. L'art 2. quindi venne approvato.

Il Principe di Galles è giunto a Lisbona.

Ultime.

Parigi 4. Il gerente del giornale *Droits de l'homme*, organo degli intransigenti, fu condannato a due mesi d'arresto ed a 3000 franchi d'ammenda per un articolo sulle riunioni politiche.

Londra 4. Circola la voce che James annunzierà oggi alla Camera dei Comuni d'aver presentato la proposta di impartire al governo un formale voto di sfiducia per la forma data al proclama relativo al nuovo titolo della regina; e che Hartington inviterà Disraeli a fissare il giorno per la relativa discussione.

Ragusa 4. Secondo ultime notizie la spedizione di Muktar pascià è riuscita, ma subì perdite gravi nel ritorno. Tutti i montenegrini sono chiamati alle armi pel 5 corrente (?)

Roma 4. Depretis e Nicotera sono favorevolissimi alla causa degli ufficiali veneti. Ammetterebbesi il riconoscimento generale del grado, la pensione pei feriti e per le famiglie dei morti combattendo, ed assegni vitalizi pei superstiti mancanti di mezzi di sussistenza. Fra breve Alvisi svolgerà il progetto relativo.

Iersera vi fu una numerosa adunanza di deputati del centro, vi intervennero gli onor. Secco ed Antonibon. Non potendosi ammettere il riscatto delle ferrovie senza l'esercizio governativo, si decise di combattere il riscatto.

Roma 4. *(Camera dei Deputati).* Si convalida l'elezione del Collegio di Corneto Perticara.

Riprendesi la discussione sul progetto pei conflitti d'attribuzione, approvandosi il quarto articolo riguardante l'abrogazione di precedenti disposizioni legali necessarie all'indipendenza della presente legge e, dietro proposta della commissione, sopprimendosi l'articolo quinto ed ultimo.

Discutesi quindi il progetto concernente la Sila delle Calabrie.

I singoli articoli di questo progetto sono approvati con lievi modificazioni e dopo discussione a cui prendono parte Tocci, Castellano, Spaventa Silvio, Sella e Mancini.

Sollevatisi quindi dubbi circa la mozione fatta ieri da Depretis e ammessa dalla Camera circa la procedura da seguirsi dagli uffici nell'esame delle Convenzioni Ferroviarie e udite le nuove spiegazioni date dal medesimo, resta inteso che gli uffici debbano prima deliberare sopra la Convenzione di Basilea ed il trattato coll'Austria nominando una sola commissione per riferire separatamente sulle altre convenzioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.1	755.3	755.7
Umidità relativa	58	44	65
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	.—	.—	.—
Vento (direzione	calma	calma	N.
Vento (velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	15.7	18.4	15.5

Temperatura (massima 20.4 (minima 8.7

Temperatura minima all'aperto 3.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 maggio

Austriache	445.—	Azioni	231.—
Lombarde	142.50	Italiano	70.70

PARIGI, 3 maggio

3 0[0 Francese	67.30	Obblig. ferr. Romane	60.—
5 0[0 Francese	104.90	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.17 [—
Rendita Italiana	71.40	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	180.—	Cons. Ingl.	95.3[8
Obblig. ferr. V. E.	216.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 3 maggio

Inglese	95.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13 1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.5[8 a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 4 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.61.1[2	5.63.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.56.—	9.57.—
Sovrane Inglesi	»	11.97	11.99
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»		—.—
Argento per cento	»	103.65	103.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 magg.
Metaliche 5 per cento	fior.	65.65	65.70
Prestito Nazionale	»	70.—	69.90
» del 1860	»	110.50	110.75
Azioni della Banca Nazionale	»	870.—	872.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	139.—	137.70
Londra per 10 lire sterline	»	119.60	120.15
Argento	»	103.15	103.25
Da 20 franchi	»	9.54.—	9.56.—
Zecchini imperiali	»	5.66.—	5.70.—
100 Marche Imper.	»	58.90	59.15

VENEZIA, 4 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 77.62 1[2 a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 77.70 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.[—	»	2.37 [—
Banconote austriache	»	2.28.—[	»	2.28 1[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.70	»	77.75
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.55	»	75.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	227.75	»	228.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 4 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.40	»	11.80
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	—.—
Lupini	»	»	10.15	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	20.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1111-XXV 3 pubb.

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale
ed Ospizio degli Esposti e Partorienti
in Udine.
ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

AVVISO

Per le forniture delle seguenti merci occorrenti

Al Civico Ospitale

Metri 1730.50 Tela lino candida alta 85 cen.
» 325.00 tela canape a mezzo biancheggio 85 »
» 34.00 tela canape bianca 77 »
» 816.00 tela canape spinata mezzo biancheggio 68 »
» 160.00 tela russa spinata 68 »
» 617.60 rigadino per vestaglie da donna 60 »
» 90.00 tela piombo di cotone per fodera 68 »
» 100.00 terligio comune per materassi 68 »

All'ospizio esposti e partorienti

Metri 272.00 Tela canape bianca alta 77 cen.
» 948.00 fascie di canape 12 »
» 340.00 fanella 68 »
» 333.20 rigadino per vestiti da donna 60 »
» 50.00 tela piombo per fodere 68 »
N. 36 fazzoletti da spalla cosidetti lapis
» 48 » da naso di cotone
» 24 cappelli di panno
» 24 berrette di panno con visiera di cuoio.

All' Istituto dei convalescenti in Lovaria

Metri 224.40 Tela lino candida alta 85 cen.
» 32.64 simile 54 »
» 16.32 simile 68 »
» 13.60 tovagliata 68 »
» 76.16 tela canape purgata 68 »
» 50.00 » russa 68 »
» 87.04 rigadone spinato 68 »
N. 8 vestiti completi di stopolini
» 8 » » di rigadone spinato

Chilogrammi 58.8 Crena
Metri 103.36 rigadino per vestiti da donna alto 60 cent.
Numero 12 filzate.

si terrà in questo ufficio dal sottoscritto Presidente o suo incaricato un'asta pubblica nel giorno di martedì 23 maggio p. v. alle ore 11 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal Regolamento annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 5631.65 per l'ospitale, di l. 2007.83 per l'Ospizio esposti e partorienti, e di lire 1553.66 per l'Istituto dei convalescenti in Lovaria; ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di un decimo del dato regolatore suddetto.

La delibera seguirà in tre distinti lotti, e cioè uno delle merci occorrenti all'Ospitale, l'altro delle merci occorrenti all'Ospizio esposti e partorienti, ed il terzo delle merci occorrenti all'Istituto dei convalescenti in Lovaria.

Se nessuna offerta venisse fatta per ogni singolo lotto, o venisse fatta per una soltanto dei medesimi, decorsa un ora verranno accettate offerte ed aperta la gara sul complessivo prezzo di tutti tre i lotti, o nel caso, di due soltanto, ed in allora il ribasso d'asta s' intenderà proporzionale per ciascun lotto.

Ogni ribasso non potrà essere inferiore alle lire cinque.

Il termine utile per presentare la offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che andranno a spirare nel giorno 7 giugno p. v. e precisamente alle ore 11 antim.

Il verbale di delibera, appena avrà riportato il visto di esecutorietà della r. Prefettura, terrà luogo del formale contratto.

La consegna delle merci tutte dovrà essere fatta entro quattro mesi decorribili dal giorno che verrà partecipato al deliberatario il visto prefettizio di esecutorietà suddetto, nel guardaroba esistente nell' interno dello stabilimento verso una ricevuta interinale in cui sarà espressa la riserva dell'accettazione e laudo per parte della Rappresentanza dei PP. LL.

Tutte le merci dovranno essere perfettamente eguali ai campioni, e si intende in quanto ai tessuti eguali al filato, tessiture ed altezza, e tutto a misura giusta e non secondo la cosidetta misura mercantile. Onde evitare ogni questione sulla qualità delle merci il deliberatario, allorchè sottoscriverà il protocollo d'asta ed un esemplare del presente avviso, apporrà pure la di lui firma ai campioni muniti del suggello d'ufficio, che sin d'oggi sono ostensibili in questa segreteria durante l'orario.

Se entro il termine di 4 mesi dalla partecipazione accennata il deliberatario non compisse la somministrazione assunta, o somministrasse merci di qualità inferiori e non conformi ai campioni, verrà sen' altro dalla Rappresentanza dei Pii Luoghi supplito al difetto, col provvedere l'occorrente in qualunque negozio a sua scelta, ed a tutto carico del fornitore pel maggior prezzo che in questo caso si esborsasse.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà corrisposto in tre eguali rate, la prima entro otto giorni da quella del laudo e formale accettazione delle merci, la seconda un mese, e la terza due mesi dopo il pagamento di detta prima rata.

Il deposito non verrà restituito al deliberatario se non dopo compita la somministrazione delle merci, ed ottenutone il laudo.

Le spese tutte d'asta, e contrattuali staranno a carico del deliberatario.

Udine, il 20 aprile 1876

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

---

2 pubb.

Prov. di Udine Mand. di Pordenone

Municipio di Cordenons.

Avviso di concorso.

Rimasta vacante per rinunzia questa condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica, resta aperto il concorso a tutto 20 maggio corr. alle seguenti condizioni:

1. servizio per un triennio;
2. stipendio annuo L. 2800 pagabile in rate mensili postecipate;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che sommano a 5000.

Il Comune è senza frazioni, situato in pianura, con ottime strade, in plaga salubre.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Cordenons 3 maggio 1876

Il Sindaco ff.
PROVASI

ATTI GIUDIZIARJ

Bando 1 pubb.

per vendita d' immobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nella causa per espropriazione promossa dalla R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine col procuratore avvocato Edoardo dott. Marini esercente in Pordenone

contro

Serem Amadio fu Giovanni di Comeglians, contumace.

In seguito al precetto 16 marzo 1875 trascritto nel 26 aprile successivo, alla sentenza 20 dicembre stesso anno, notificata nel 26 gennaio del corrente anno ed annotata nell'11 marzo corr. anno, al margine della trascrizione del precetto suddetto come dal Certificato, oggi soltanto comunicato, ed infine alla ordinanza 16 marzo stesso dell' illustrissimo signor Presidente di questo Tribunale

nel 13 giugno 1876

in pubblica udienza avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

di stabili in Rauscedo, Via Molino, mappa di Vivaro.

N. 1430 prato detto Via Vivaro di pert. 3.66 (are 36.60) rend. l. 6.29 confina levante Cesarotto Luigia col mapp. n. 1433, mezzodì strada Comunale, ponente Cescutti Giovanni col mappale n. 1429, tramontana D' Attimis Maniago conte Pietro Antonio.

Condizioni:

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti ai attivi che passive che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque oggetto.
2. La detta vendita seguirà in un sol lotto e l' incanto si aprirà sul prezzo pel quale fu già deliberato il prato esecutato dal debitore per L. 262.81.
3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di legge.
4. Tutte le imposte gravanti l'ente posto all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.
5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.
6. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d' incanto, nonchè l' importare approssimativo delle spese di incanto che si determina in l. 100.
7. Il compratore dell' immobile nei venti giorni della vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze, senza attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese. In difetto di ciò vi sarà astretto con tutti i mezzi dalla legge consentiti e colla rivendita dell' immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

I creditori inscritti sono quindi invitati a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione debitamente motivate e i documenti giustificativi.

Il Giudice ammesso per la graduazione è il sig. Carlo Turchetti Aggiunto giudiziario presso questo Tribunale.

Pordenone, 2 maggio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1876.— Tipografia di G. B. Doretti e Soci.